

patrimonio della Cassa. Come egli sa, il calcolo degli interessi è fatto al 3 e mezzo per cento.

Ora, poichè lo Stato dà ai depositi delle Casse di risparmio l'interesse del 2.88, mentre invece prende dai Comuni e dalle Province la provvigione del 4.50 e del 5 per cento, non sarebbe il caso di trovare fra questi due estremi un margine che consenta di elevare i calcoli della tassazione per la Cassa della vecchiaia, ciò che ne farebbe aumentare gli incassi, anche in vista dell'elevazione del tasso del danaro che in generale si va verificando da qualche tempo a questa parte?

Farò, inoltre, una seconda osservazione semplice.

Ricorderà l'onorevole ministro che in un articolo, direi quasi addizionale, votato all'ultim'ora, mi pare che, per la Cassa della vecchiaia, si mise anche la facoltà nella Direzione della Cassa di poter ricorrere e servirsi del mezzo delle altre assicurazioni. Basterà anche quest'altra risorsa per aumentare i cespiti della Cassa.

Fu questo allora un principio lanciato come germe di futuro sviluppo, perocchè questo è uno dei problemi che deve inesorabilmente e a non lontana scadenza venire dinanzi alla Camera, per sapere se cioè questo grande cespite di entrate che sono le assicurazioni e che hanno un'importanza grandissima non sia tale da essere avvocato allo Stato.

Epperò senza pregiudicare nè precipitare discussioni in proposito, credo però che quel germe lanciato lì per la Cassa delle pensioni e della vecchiaia potrebbe essere fino da ora vivificato perchè dia buoni frutti.

Infine, chiudo le mie parole, giacchè l'onorevole ministro ha accennato alle Società di mutuo soccorso che si occupano delle pensioni per la vecchiaia, lodo immensamente il pensiero suo in proposito, ma vorrei ricordargli che affinchè questo pensiero sia perfettamente fecondo (e forse già si è affacciato al suo pensiero) bisogna però fare in maniera che sieno vinte le diffidenze, che ora è inutile di specificare, le diffidenze che attualmente tengono lontane gran parte delle Società di mutuo soccorso da questa istituzione così benefica, e quindi ne rendono monca l'azione e per essi e per le Società.

Dopo di ciò non ho che a ringraziare il ministro delle notizie date alla Camera, augurandomi che ben presto possiamo discutere il disegno di legge che sarà per presentare.

Presidente. È presente l'onorevole Vicini?

(Non è presente).

Dichiaro decaduta la sua interrogazione.

L'onorevole Cottafavi ha sul medesimo argomento rivolto un'interpellanza al ministro di agricoltura e commercio « per apprendere quali provvedimenti intenda adottare affinchè la Cassa Nazionale di previdenza possa aumentare ed estendere la sua benefica azione fra le classi lavoratrici. »

Onorevole Cottafavi, se Ella consente di convertire in interrogazione la sua interpellanza, Le dò facoltà di parlare. Però per i cinque minuti regolamentari, s'intende.

Cottafavi. Ringrazio l'onorevole ministro della sua risposta, la quale in gran parte appoggia le richieste che io avrei fatto in proposito. Però mi permetto, nei limiti che sono concessi ad una semplice interrogazione, e dappoichè la risposta implicita equivale ad un invito cortese ed indiretto di ritirare la interpellanza, mi permetto, dico, di esporgli quali sarebbero due fra le principali ragioni che io credo allontanino gli operai dall'isciversi a questa umanitaria istituzione. Come l'onorevole ministro sa e come sa la Camera, a questa istituzione hanno diritto d'isciversi parecchi milioni di cittadini, poichè possono appartenervi tutti coloro che attendono ad un lavoro manuale, senza limite di età e senza distinzione di sesso. Ora comprenderà la Camera che si tratta proprio di molti milioni di cittadini, ed è per lo meno strano che da oltre un anno, avendo vigore una legge, la quale era reclamata dalla pubblica opinione e da tutte le correnti moderne, non si siano iscritti che appena dieci mila operai. La ragione è che questa istituzione non è sufficientemente popolarizzata, non è conosciuta: vi sono intere Province, delle intere regioni che non hanno dato un solo iscritto. È vero che tutti gli uffici postali hanno le loro istruzioni in proposito, è vero che le disposizioni sono state date regolarmente e a termini di legge, ma questo non basta: bisogna che il Governo, se ha a cuore, come io credo, e me ne affida la persona dell'onorevole Carcano, questa istituzione, ne pro-